

## Cultura & Spettacoli

### C'è posta per te



SCRIVIMI Una cassetta delle lettere in aperta campagna. Un controsenso, oppure il simbolo di una comunicazione sempre possibile [Corbis]

## «Caro Brunetta, i fannulloni li inventai io». Firmato: Marx

In un libro di Ruggiero Guarini le lettere immaginarie fra protagonisti di ieri e di oggi. Cassandra scrive all'«allievo» Scalfari, Fellini dà ragione ad Arbasino

Per gentile concessione dell'editore Spirali pubblichiamo tre delle 174 «lettere immaginarie» di Ruggiero Guarini tratte dal suo *Fisimario 2008*. Il volume viene presentato oggi all'Hotel Nazionale di Roma alle ore 17,45.

Ruggiero Guarini

Gentile ministro Brunetta, guardi che a scoprire e a rivelare che la sinistra è tendenzialmente fannullona non è stato lei. Sono stato io. E questo lei — poiché quando, giovanetto, studiando sodo, si preparò a diventare un bravo professore di Economia del Lavoro, lesse tutte le mie opere — lo sa benissimo. A quegli analfabeti della cosiddetta sinistra del suo Paese che pretendono di contestare il suo diritto di affermare che il fannullonismo è una virtù che abita a sinistra, e in particolare ai signori Epifani e Veltroni, deve dunque spiegare che non è con lei ma con me che se la devono prendere.

La prova inoppugnabile che il vero scopritore dell'essenza fannullona della sinistra sono io e non lei si trova in un librone che scrissi a quattro a mani col mio amico Engels e che pubblicai centosessant'anni e rotti fa. Si intitola *L'ideologia tedesca* (1845-1846), consta di circa cinquecento pagine e contiene un passo di poche righe nel quale — dopo aver denunciato le funeste conseguenze della divisione sociale del lavoro imposta dal sistema capitalistico ricordando come essa, condannando i lavoratori a svolgere per tutta la vita una sola e ben determinata attività lavorativa — abbozzai una magistrale descrizione del poetico stile di vita che tutti i mortali potranno adottare nella società comunista.

Suppongo che lei questo passo lo conosca bene. Immagino che sappia anche che in tutta la mia vastissi-

ma opera è l'unico passo in cui mi sono sforzato di dipingere il profilo della società che dovrà scaturire dalla distruzione del capitalismo operata dalla rivoluzione proletaria. Si tratta dunque dell'unico serio contributo che io abbia dato alla storia della letteratura utopistica.

Comunque — anche per rispar-

#### PROFEZIE Il filosofo

al ministro: nella mia società comunista la gente farà quel che vuole

miarle il fastidio della piccola ricerca che dovrebbe affrontare per togliersi lo sfizio di sbatterlo subito in faccia ai suoi detrattori — glielo ripropongo lo stesso: «Appena il lavoro comincia ad es-

sere diviso ciascuno ha una sfera di attività determinata ed esclusiva che gli viene imposta e dalla quale non può sfuggire: e cacciatore, pescatore, o pastore o critico, e tale deve restare se non vuol perdere i mezzi di vivere, invece, nella società comunista, in cui ciascuno non ha una sfera di attività esclusiva ma può perfezionarsi in qualsiasi ramo a piacere, la società regola la produzione generale e appunto in tal modo mi vien possibile di fare oggi questa cosa, domani quell'altra, la mattina andare a caccia, il pomeriggio pescare, la sera allevare bestiame, dopo pranzo criticare, così come mi vien voglia: senza diventare né cacciatore, né pescatore, né pastore, né critico».

In questa mia struggerente descrizione della giornata tipo che nella società comunista verrà concessa a tutti i futuri mortali, non lo sente, gentile ministro Brunetta, il vago profumo del sogno dilettantesco di tutti i fannulloni?

Karl Marx

### Chi è

## L'ex comunista dalla penna prolifica

Ruggiero Guarini, giornalista e scrittore, è nato a Napoli nel 1931 e vive a Roma dal 1958. Entrato a diciotto anni nel Pci, ne uscì dopo la rivolta ungherese contro l'occupazione sovietica del 1956. Ha sempre lavorato nei giornali e ha scritto numerosi romanzi, tra cui *Parodia* (1973), *Yao* (1995), una traduzione del *Cunto de li cunti* del napoletano Giambattista Basile (*Il*

*racconto dei racconti*, 1994); un *Breve corso di morale laica* (1987), il pamphlet *Compagni ancora uno sforzo, dimenticare Togliatti* (1989), alcune raccolte di articoli e saggi (*Punto e a capo*, 1977; *Il pensiero quotidiano*, 1993; *Questi sì, quello no*, 1994); il poemetto *Quando bisbiglio la parola Dio* (1991) e un libretto di versi, *Un pizzico sulla mano* (2006). Il suo

ultimo libro, *Fisimario 2008* (in libreria per l'editore Spirali), è nato da una rubrica che Guarini cura per l'agenzia *Il Velino* da circa un anno, e in cui esprime quasi ogni giorno il suo parere sulla più contingente attualità nella forma di una lettera immaginaria attribuita ogni volta a un più o meno grande spirito del passato.

### CORRISPONDENZE



Karl Marx e Renato Brunetta

L'autore de «Il Capitale», secondo Guarini, potrebbe prendersela (bonariamente) con il ministro per la Pubblica amministrazione, rivendicando la «scoperta» di una figura cara (si fa per dire) a Brunetta, quella del fannullone



Federico Fellini e Alberto Arbasino

Il grande regista, rivolgendosi (tramite Guarini) ad Alberto Arbasino, rivede il proprio giudizio sui personaggi e sull'ambiente di una fra i suoi film più famosi: «La dolce vita, tanti anni sono passati, e il «simil-poeta vagamente bacchettono» fa ammenda



Cassandra ed Eugenio Scalfari

Per lei la preveggenza era un dono, ma anche una condanna, visto che le sue previsioni catastrofiche la rendevano assai poco simpatica a molti. Per il giornalista e scrittore, invece, prefigurare il futuro è stato anche un modo per fare... brutte figure

trova ormai a poche incollature di distacco dal cavallo americano e l'esito della corsa è diventato quanto mai incerto. Chi vincerà? Se il nuovo piano settennale verrà attuato, nel 1965 le distanze tra i due massimi contendenti saranno ridotte al minimo e in alcuni settori essenziali saranno addirittura scomparse. Nel 1972 l'Urss sarà addirittura passata in testa non soltanto come potenza industriale ma anche come livello di vita media della sua popolazione, sempre che negli anni che ci stanno dinanzi la velocità di corsa dei due cavalli continui ad essere la stessa di oggi».

«E sempre» ella avrebbe dovuto aggiungere «che la velocità del mio infallibile radar socio-politico, nonché economico, mi permetta di continuare a profetare mantenendomi, come suol dirsi, al passo coi tempi».

Cassandra

Carissimo Alberto (Arbasino, ndr), ti confesso che *La dolce vita*, che recentemente hai stroncato per la stupidità dell'Intelletto che vi sono descritti, ormai sembra stroncabile anche a me. La lucidità assicurata dall'esperienza della vita eterna mi permette infatti di trovare ormai piuttosto imbarazzante quel mio supposto capolavoro. E per giunta per motivi un po' meno marginali di quelli da te segnalati, tutti riconducibili, se non ho capito male, alla pretesa irraguardosità dei

**AUTOCRITICO** «La dolce vita» stroncata dallo scrittore? «Sono d'accordo», dice Federico

timatissimo dottor Scalfari, in quanto massima esperta del ramo Previsioni catastrofici avevo deciso da un pezzo di considerarla uno dei miei alunni più dotati. E infatti da molti, moltissimi anni — diciamo dal tempo in cui ella, ancora giovanetto, incominciò a esercitarsi nella mia arte annunciando sui giornali fascisti, pochi mesi prima dello sbarco angloamericano in Normandia, l'imminente vittoria delle potenze dell'Asse — che ho imparato ad apprezzare la tenacia con cui da allora non ha mai cessato di esprimere il suo strepitoso fiuto profetico. Ma sull'ultima, abbagliante espressione di questa sua attitudine le devo muovere un piccolo appunto.

Ben altra sicurezza e spavalderia

INCAUTO La profetessa bacchetta il giornalista: nelle sue previsioni si è sbilanciato troppo

profetica ella ha mostrato in passato nel lancio dei suoi gagliardissimi oracoli. A nessuno dei quali ho naturalmente mancato di dedicare una glossa nel grande carnet in cui, da tempo immemorabile, sono soliti registrare le sentenze più brillanti dei miei allievi. Nessuna delle quali tuttavia è riuscita finora a superare quella che forse resta la sua più strepitosa profezia.

Alludo, naturalmente, alla sconvolgente fermezza e lucidità con cui ella, all'inizio degli anni sessanta, in uno splendido articolo, da lei stesso poi raccolto in un raffinato libretto intitolato *Il potere economico in Urss* (1962), genialmente prevede gli inevitabili successi del comunismo sovietico con queste alate parole: «Il cavallo sovietico si



Federico Fellini



RUGGERO GUARINI

Fisimario 2008

*Lettere immaginarie*



Falgaudi 314

SPIRALI

## IL LIBRO

La copertina  
di «Fisimario  
2008»  
di Ruggero  
Guarini,  
edito da Spirali